

LE FOLLIE DI BRUNETTA

Ammalati taglieggiati e agli arresti domiciliari

Il governo del Nano ha iniziato la rappresaglia contro i pubblici dipendenti. Dopo l'esclusione dei lavoratori pubblici dai benefici fiscali sugli straordinari, riservati ai soli lavoratori privati, ha continuato con pesanti tagli ai bilanci della Scuola, dell'Università, della Ricerca, della Sanità, della Giustizia.

Ora prosegue in particolare con l'Art. 71 del DL 112 del 25 giugno 2008 e la Circolare n. 7 del 17 luglio 2008 che attuano una assurda discriminazione inasprendo le norme sulle assenze per malattia solo per i pubblici dipendenti:

- Nei primi dieci giorni di assenza per malattia è corrisposto solo il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità e di ogni altro trattamento accessorio
 - "Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore è dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14 alle ore 20.00 di tutti i giorni, compresi i non lavorativi e i festivi."
- [nel testo ufficiale del decreto è scritto proprio così ... asini anche in italiano]

Improvvisazione, incompetenza e malafede con cui Brunetta ha elaborato tale provvedimento sono dimostrate dal primo dietrofront. Con il parere 45 del 4 luglio 2008 il Ministero della Funzione Pubblica ha chiarito che *i medici di base convenzionati sono competenti per il rilascio di certificati medici* anche in caso di dipendente che si ammali per la terza volta (ccnl attuativi art. 8 dlgs n. 502/92). Brunetta invece voleva costringere il dipendente pubblico che aveva la disgrazia di ammalarsi per la terza volta a chiamare l'ambulanza per farsi trasportare al pronto soccorso.

E' quindi già saltato uno dei 3 capisaldi della "rappresaglia" di Brunetta, che, essendo incapace di bloccare i pochi veri assenteisti, sfoga il suo rancore contro tutti i pubblici dipendenti.

Quella della guerra ai fantomatici fannulloni era solo un pretesto; in realtà l'obiettivo era solo quello di battere cassa "prelevando" in tal modo dalle tasche dei lavoratori statali malati circa 300 milioni di euro.

Il regime orario per la reperibilità (8-13/14-20 di tutti i giorni compresi i festivi), equivale di fatto a un regime di "arresti domiciliari" per cittadini che hanno la sola colpa di essere malati. Sorgono seri dubbi di legittimità costituzionale con riferimento anche al diritto alla salute. Per alcune patologie una limitazione della libertà personale può essere anche dannosa per una completa guarigione.

Si prevedono inoltre pesanti ripercussioni sulla spesa della pubblica amministrazione. Le scarse risorse finanziarie delle scuole potrebbero rendere problematico il pagamento delle alte parcelle emesse dalle ASL per l'effettuazione delle visite fiscali. Una scuola di medie dimensioni rischia di spendere per visite fiscali circa tremila euro all'anno, pari quasi alla metà dei fondi che il Ministero le assegna per il funzionamento ordinario! Tutto questo nonostante nel comparto scuola il numero delle assenze per malattia sia veramente molto basso, inferiore persino a quello del settore privato!

10/9/2008



COBAS Comitati di Base della Scuola - **CESENA**

Info **340-333 5800 / 338-335 2983** (tutti i giorni H15-19)

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

COBAS Scuola RAVENNA via Sant'Agata 17 - Tel/Fax 0544-3 6189

Consulenza: lunedì 17-19.00, gli altri giorni su appuntamento